

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Cucina italiana Unesco, Fipe vara il marchio identificativo

Patrimonio Umanità

**Stoppani: «Difendiamo
l'autenticità del made
in Italy in tutto il mondo»**

Fipe ha pronto il marchio per i ristoranti italiani sotto egida Unesco. C'è già una versione per l'Italia mentre una internazionale verrà distribuita dal Coordinamento dei Ristoranti italiani autentici all'estero (Riae), gruppo appartenente alla Fipe.

«La vetrofania che richiama il riconoscimento Unesco alla Cucina italiana a Patrimonio immateriale dell'umanità è un modo per condividere e comunicare un traguardo rilevante per il Paese e per tutta la filiera agroalimentare - commenta Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe - Confcommercio -. Con questo riconoscimento la Cucina Italiana accresce la propria immagine e il proprio ruolo di strumento di soft power utile per confermare l'identità, la storia, i valori culturali, storici, ambientali e sociali».

Secondo l'associazione dopo il riconoscimento Unesco il varo di politiche atte a contrastare l'italian sounding nella ristorazione porterebbe al raddoppio in cinque anni del numero dei ristoranti italiani "autentici" nel mondo trainando la quota del valore dell'export agroalimentare che arriverebbe a 20 miliardi, dai dieci stimati oggi. Senza contare l'effetto traino della ristorazione sulla vendita di prodotti italiani sia nei canali di distribuzione commerciale tradizionali che online.

«Questo segno distintivo, che all'estero riporterà anche il logo Riae, non è solo un motivo d'orgoglio ma uno strumento essenziale per rafforzare il sense of Italy -

continua il presidente di Fipe -. Vogliamo che funga da riferimento immediato per i consumatori ed è passo decisivo per amplificare il valore della nostra ristorazione all'estero, stimato in 200 miliardi, trasformando questo patrimonio in un volano economico, attrattore di turismo e profitti».

La ristorazione è l'elemento più apprezzato dagli ospiti stranieri che visitano la Penisola tanto da essere la seconda voce di spesa con un conto di oltre 14,5 miliardi e l'obiettivo, secondo Fipe, è arrivare a 18 miliardi. Diversi studi evidenziano anche la stretta correlazione tra export e turismo. Se cresce l'export verso un paese crescono anche i flussi turistici da quel paese verso la nazione esportatrice e viceversa. In prospettiva ci si potrebbe preparare a un aumento degli arrivi dall'estero accompagnato dalla crescita della ristorazione. «Per questo motivo oggi come non mai è necessario riconoscere le imprese del settore come imprese turistiche - rimarca Stoppani - permettendo loro di accedere così alle risorse destinate all'innovazione, alla digitalizzazione e alla transizione energetica, favorendo così una crescita sistemica che valorizzi appieno i riconoscimenti internazionali come questo».

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marchio. Distinzione Unesco per i ristoranti italiani autentici all'estero

